



la guerra

Wladimiro Settellini

ROMA La tragedia, l'orrore, i venti di guerra, i proclami, le minacce, le decisioni militari, hanno fatto emergere dagli stati maggiori, dai gruppi, dal mondo del terrorismo integralista islamico, sigle, parole, definizioni, aggettivi, sostantivi che ormai corrono sulla bocca degli esperti, degli studiosi, dei militari. Tutto entra, comunque, negli orecchi e nella mente di milioni di persone che, a volte, scoprono improvvisamente mondi dei quali non sapevano nulla, organismi e organizzazioni segrete o supersegrete con nomi strani e misteriosi. Anche del vasto, vastissimo mondo musulmano, si afferrano differenze, somiglianze, contraddizioni. O situazioni che erano, in qualche modo, già affiorate in occasione di altri atti terroristici o nelle polemiche per la tragica situazione in Medio Oriente con il sanguinoso conflitto palestinese-israeliano.

Cerchiamo, in modo un po' approssimativo, di riepilogare con una specie di prontuario-vocabolario, quello che, in queste ore drammatiche, sta affiorando, sia nel mondo occidentale, come in quello sterminato dell'Islam.

Partiamo dagli organismi maggiormente impegnati, dopo la strage negli Stati Uniti. Sono, ovviamente, i cosiddetti servizi di «intelligence», impegnati fino allo spasimo. Stiamo parlando, altre parole, dei servizi segreti.

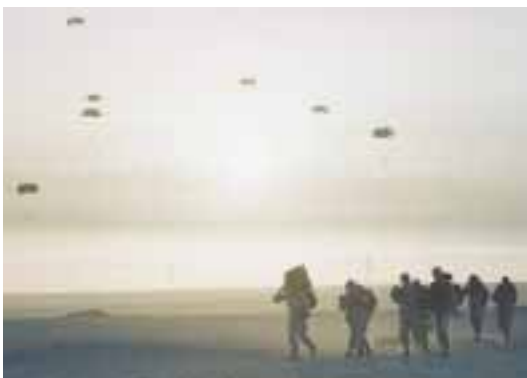
Gli americani, come ci ha insegnato il cinema, hanno la Cia (Central intelligence agency) che si occupa, a tutti i livelli, negli Usa e all'estero, dello spionaggio e del controspionaggio. Poi hanno l'altrettanto noto Fbi (il Federal bureau investigation) che si occupa dei reati federali, all'interno degli Stati Uniti. Un altro ente di straordinaria importanza, per il lavoro di controllo e spionaggio, è il Nsa (ossia la National security agency) che si occupa di intercettare le telefonate di un qualche interesse. Fino a qualche tempo fa, per esempio, gli addetti, ascoltavano tranquillamente le telefonate di Osama Bin Laden.

Gli inglesi hanno gli altrettanto famosi M15 e M16 (sono i servizi segreti militari, il primo per l'interno e il secondo per l'esterno).

I francesi hanno il DGSE e altri organismi di più recente istituzione. Ai tempi dell'Unione Sovietica c'era il temutissimo Kgb, ritenuto uno dei servizi segreti migliori del mondo. Dopo il crollo dell'Urss, la Russia ha istituito un nuovo servizio segreto che si chiama Fsk (Servizio federale di sicurezza).

Gli israeliani hanno i due migliori servizi di sicurezza del mondo: lo Shin Bet e il notissimo Mossad. Il primo si occupa direttamente del mondo arabo all'interno del paese, protegge le ambasciate, gli uomini del governo, le industrie, le installazioni scientifiche e gli aerei della El Al, la compagnia aerea di bandiera. Il Mossad, fondato nel 1951 da David Ben Gurion, si occupa di spionaggio e controspionaggio in tutto il mondo. I servizi segreti, com'è ovvio, sono, per ogni nazione, di straordinaria importanza. Ma, contro il terrorismo, occorre, ad ogni servizio, un formidabile braccio armato adeguato ad ogni situazione e pronto alle «operazioni speciali». Anche alle più sporche.

Si tratta di gruppi ad altissima specializzazione, fortemente militarizzati, gerarchizzati e forniti sempre de-



gli ultimi armamenti, di elicotteri e di incredibili mezzi elettronici speciali. Insomma, un armamentario, proprio per interventi antiterrorismo e sabotaggio in caso di conflitto armato o di situazioni speciali come l'attuale. Nacquero, quasi tutti, nel periodo più terribile del terrorismo internazionale. Cioè tra gli anni Settanta e Ottanta. La «vulgata» popolare ha avuto per questi «soldati speciali» una definizione che, ancora oggi, è rimasta: «teste di cuoio». Tutto perché i primi gruppi antiterrorismo tedeschi avevano degli speciali caschi di cuoio di protezione. Vediamo i

Le parole dell'Islam e del fondamentalismo ma anche le sigle dei corpi speciali pronti alla reazione



Da mullah a Delta Force Il vocabolario del dopo stragi

Gli incursori

COM.SUB.IN. È il Comando Subacquei incursori della Marina militare italiana. È strutturato in tre gruppi operativi. L'odierna struttura dei reparti risale al 1960. Nel 1985 gli incursori della Marina vennero allertati dopo il dirottamento della nave «Achille Lauro» e nel corso delle ricerche dopo il rapimento di Aldo Moro. Il reparto speciale della Marina è stato utilizzato anche in Somalia, in Albania, in Ruanda e in altre operazioni all'estero. Ha operato spesso con gli incursori paracadutisti del 9 Reggimento Col Moschin. Sia per il dirottamento della «Achille Lauro» come per le ricerche dello statista Aldo Moro, poi assassinato, fu deciso, all'ultimo momento, il «non utilizzo». Forse si trattò di un errore poiché le cose si complicarono con l'intervento della «Delta Force» americana che intercettò l'aereo sul quale i terroristi si ritiravano, in seguito ad accordi con l'Italia. Il jet con i dirottatori, che avevano ucciso un passeggero a bordo della nave, fu fatto scendere nella base di Sigonella, ma avieri e carabinieri, armi in pugno, sottrassero i terroristi agli americani per la normale consegna alle autorità italiane. I dirottatori furono poi processati e condannati dai giudici italiani. Si trattò di un clamoroso smacco per gli uomini della «Delta Force».

SAS - È lo Special Air service della Gran Bretagna. Si tratta di una formazione militare con una lunghissima storia. È un corpo di élite nato verso la metà del Secondo conflitto mondiale. Partecipò allo sbarco in Normandia ed è stato utilizzato in alcuni dirottamenti aerei. Gli uomini del Sas sono considerati degli specialisti dell'antiterrorismo. Un loro piccolo contingente, in queste ore, avrebbe già avuto un primo scontro con i talebani a Kabul.

G.S.G.9 - Si tratta del Grenzschutzgruppe 9, della Germania Federale. Il 5 settembre del 1972, come è noto, l'ex Germania Ovest non riuscì ad evitare un assalto terroristico al villaggio Olimpico di Monaco di Baviera. Undici atleti della squadra israeliana vennero uccisi insieme ad un commando palestinese. Fu così che il 17 aprile del 1973 nacque la prima unità antiterrorismo della Germania. Il 18 otto-

Al lavoro i servizi segreti di tutto il mondo dall'israeliano Mossad alla Cia



gruppi più noti. Potrebbero anche essere utilizzati per la possibile cattura di Osama Bin Laden.

DELTA FORCE - È nata in America nell'ottobre del 1977. È una delle organizzazioni antiterrorismo e per «operazioni speciali», più importante degli Stati Uniti. I mezzi a disposizione sono ingentissimi. I comandanti della Delta Force, nel corso delle operazioni, sono in costante e diretto contatto con la Casa Bianca. Nell'ottobre del 1985, la Delta Force intervenne anche in Italia, dopo il dirottamento della nave da crociera «Achille Lauro», con 454 passeggeri a bordo.

SEALS - L'acronimo Se.A.L. sta per Sea Air Land, ossia Mare Aria Terra. Si tratta di uno speciale reparto d'assalto e antiterrorismo della Marina americana. Il nome intero è «NavySeals». Il reparto nacque nel 1962 per ordine dell'allora presidente Kennedy.

bre del 1977, liberò ottantasei passeggeri di un volo Lufthansa.

G.I.G.N. - È il «Groupe de sécurité et d'intervention de la Gendarmerie nationale», creato in Francia nel 1974. Il reparto francese utilizza particolari paracadute che permettono «atterraggi» sul tetto di una casa, su un treno in corsa e su aerei fermi sulle piste.

GIS - È il Gruppo intervento speciale dei carabinieri costituito il 6 febbraio del 1978. I carabinieri del Gis, nel maggio del 1997, «ripresero possesso» del Campanile di San Marco a Venezia, occupato dai sedicenti separatisti della «Serenissima Repubblica veneta».



N.O.C.S. - Si tratta del Nucleo operativo Centrale di Sicurezza della Polizia di Stato. Venne allestito e preparato nel periodo di maggiore tensione a causa del terrorismo interno. È stato utilizzato molto spesso e per operazioni difficili e complicate. Ha già avuto anche alcune vittime in servizio.

Ed ecco, invece, il significato delle tante definizioni in lingua araba, venute alla ribalta in questi giorni. Bisogna tener conto che alcune parole sono intraducibili e che tutti i popoli dell'Islam non parlano o scrivono in arabo, ma hanno lingue e dialetti propri. La traslitterazione appare, dunque, difficile e spesso approssimativa.



TALIB - Ossia i Taleban dell'Afghanistan. In arabo, il termine talib significa semplicemente studente. I Taleban sono dunque studenti delle scuole coraniche.

GIHAD-JIHAD - Noi la traduciamo, un po' semplicisticamente, in «guerra santa». In realtà, il semantema Jihad deriva dal verbo «gahada» che significa battaglia, sopportare, soffrire, sacrificarsi. Il profeta (rasul) Maometto sosteneva che la jihad maggiore, quella più importante, è la battaglia contro noi stessi e i nostri peccati.

MADRASA - Significa semplicemente scuola. Quelle più importanti

sono divenute, con il tempo, vere e proprie accademie di teologia coranica.

SURA - Termine arabo che designa ognuno dei 114 capitoli che formano l'intero Corano. La sura più famosa è quella introduttiva chiamata «fatiha» o «l'apprente» che i credenti recitano a memoria e con grandissimo trasporto.

CORANO - È il libro sacro dei musulmani. Deriva direttamente dall'arabo Qur'an che significa «leggere», «recitare» o «declamare» ad alta voce. Per i fedeli, il Corano è la diretta parola di Dio. È stato dettato «in purissima lingua araba» a Maometto, attraverso l'angelo Gabriele. Dunque il Corano è «creato» e «coeterno a Dio». Il libro sacro dell'Islam fu rivelato a brani negli anni tra il 610 e il 632. Le sure del Corano sono state «dettate» a Mecca e a Medina. Il termine «fatis» viene usato per definire l'esegesi coranica. Coloro che hanno ricevuto da Dio un libro (kitab) come appunto gli islamici, i cristiani e gli ebrei, sono chiamati «gente del libro». Si tratta, insomma, delle tre grandi religioni monoteistiche.

ALLAH - Non è il Dio degli arabi o degli islamici, come qualcuno continua sciocamente a scrivere. E, invece, semplicemente Iddio. Il Corano e la teologia islamica hanno fissato 99 attributi diversi alla divinità. Tra questi, l'unità, l'unicità, la trascendenza e la misericordia. Davanti a Dio, creatore dell'universo e giudice supremo, i credenti dovranno presentarsi per essere giudicati alla fine della vita. Nel Corano il principio del monoteismo è assoluto e il politeismo è considerato la più grave delle colpe.

MAOMETTO - Fondatore dell'Islam, nato nel 570 e morto nel 632. Scarsissime sono le notizie sicure su di lui. Il nome Maometto in arabo è Muhammad e in turco Mehmet. Avrebbe avuto le prime esperienze profetiche verso i quarant'anni, tra brividi, febbri, visioni e voci... Figlio, forse, di Abd Allah e Amina, rimase presto orfano e affidato alle cure del nonno paterno e poi dello zio. Era nato, si racconta, già circumciso e lavato. Si sposò con la ricca vedova Khadija ed ebbe altre mogli e concubine. Apparteneva alla tribù dei Coreisciti, i signori e padroni della Mecca. Lasciò la propria città per una serie di persecuzioni e si trasferì a Medina. Quella sua «migrazione» fu detta «higra», ossia egira. Segna l'inizio degli anni del calendario islamico che è lunare. Maometto è soltanto un «nabi» o un «rasul». Cioè un profeta inviato da Dio agli uomini, dopo tanti altri profeti inascoltati. Tra questi, Gesù, figlio di Maria.

SUNNITI - Sono i musulmani ortodossi che si muovono e operano

I gruppi militari antiterrorismo occidentali sarebbero già entrati in azione Per primi i britannici delle Sas



nel solco della tradizione, dei detti e dei fatti di Maometto, considerato, appunto, l'ultimo profeta inviato da Dio agli uomini. La sunna si rifà a tutto quello che Maometto avrebbe detto, fatto, al suo determinato comportamento, all'assenso o ai silenzi. Da tutto questo deriva il diritto musulmano, il «fiqh». Detti, fatti e tradizioni, sono stati trasmessi da una lunghissima catena di «raccontatori». I sunniti, nell'ambito dell'Islam, sono all'incirca il 90 per cento.

SCIITI - Sono i musulmani seguaci della shi'a di Ali. Shi'a vuol dire semplicemente «partito». Ali, cugino e genero di Maometto per averne sposato la figlia Fatima, fu uno dei quattro «califi ben guidati». I sunniti non hanno una vera e propria casta sacerdotale, gli sciiti «santificano» e venerano gli imam che sono considerati «impeccabili» e soprattutto infallibili. Gli sciiti, che hanno una particolare venerazione per il concetto di «martirio per la fede», sono presenti soprattutto in tre grandi paesi: Iran, Irak e Pakistan.

ISLAM - Religione fondata da Maometto nel settimo secolo dopo Cristo. Il termine significa «sottomissione a Dio e alla sua volontà». Per l'Islam tutto è sacro. Gli stati islamici sono, dunque, una grande teocrazia, senza separazione alcuna con il potere politico. Nell'Islam sunnita non esistono né sacerdozio, né chiesa, né sacramenti. Il credente islamico prega per cinque volte al giorno.

AYATOLLAH - Significa «segno di Dio», dall'arabo ayat Allah. È il più alto grado della gerarchia religiosa tra gli sciiti.



ULEMA - Significa «sapiente». Designa i musulmani dotti in materie religiose.

MUFTI - È l'autorità giuridica islamica che esprime responsi (fatwa) nell'ambito del diritto musulmano (shari'a).

FATWA - Si tratta del parere giuridico espresso da un esperto di diritto musulmano. La decisione di applicare una fatwa spetta poi ad altre autorità.

IMAM - È colui che dirige la preghiera nella moschea. Sono i fedeli che delegano questo ufficio a chi, fra loro, è più preparato nelle materie religiose o si distingue per cultura. Ogni musulmano che conosca il rituale potrebbe dirigere la preghiera nella moschea.

SCEICCO - In questi giorni si continua a parlare moltissimo dello «sceicco Bin Laden». Il termine viene dall'arabo shaykh che significa «vecchio» o capo. Veniva soprattutto utilizzato nelle tribù beduine. Ora viene assegnato, in segno di rispetto, a chi è versato negli studi religiosi o capeggia un gruppo o una confraternita religiosa.

SHARIA - È la legge che disciplina l'attività umana secondo l'Islam. Ha dato vita a quattro grandi scuole giuridiche. Tutto viene regolato e «ordinato».

MULLAH - Così vengono chiamati, dai musulmani sciiti, i dottori della legge, uniche autorità religiose legittime.

MUJAHIDDIN - In arabo, il combattente è il «mumadif». Il combattente conosciuto come mujahiddin, è un nome che ha origine in Iran e in Afghanistan. È inteso come il combattente per la libertà, sulla via della fede e contro gli invasori e i miscredenti.

Gli integralisti

Ecco alcuni dei gruppi integralisti più pericolosi e accusati di attentati e stragi:

AL QAIDA - Dipende direttamente da Osama bin Laden con comando in Afghanistan.

ORGANIZZAZIONE di ABU NIDAL - Gruppo terrorista palestinese con base in Irak.

GAMA AL ISLAMIA - Organizzazione integralista con base in Egitto. È l'erede dei «Fratelli musulmani», HAMAS - Concentrato nella striscia di Gaza e accusato di attentati in Israele.

HARAKAT UL MUJAHEDIN - Integralisti islamici di base nel Pakistan.

HEZBOLLAH - Integralisti islamici sciiti di base nel Libano. Sottopongono a continui attacchi gli israeliani.

FRONTE DI ABU ABBAS - Gruppo palestinese estremista.

GIA - Gruppo integralista e terrorista algerino accusato di aver massacrato migliaia di connazionali: donne, vecchi e bambini. Accusato di avere incendiato villaggi interi, sgozzando e tagliando a pezzi gli abitanti. Altri gruppi terroristici dell'integralismo islamico, si trovano in Pakistan, in Kashmir, in India, in Egitto, in Sudan, a Londra, a Roma, Madrid, Francoforte, Amburgo e Parigi.